

Matricole. Buona la domanda estera

L'Ipo di DoBank chiude in anticipo Sul listino il 14 luglio

IL PROCESSO

L'offerta terminerà il 12 luglio anziché il 17. Per il gruppo valorizzazione in Borsa attorno a 700-800 milioni di euro

Carlo Festa

■ DoBank è pronta per lo sbarco a Piazza Affari. L'Ipo della società di gestione e recupero dei crediti bancari deteriorati, chiuderà in anticipo, il 12 luglio e non più il 17 luglio.

A deciderlo è stato l'azionista Avio, in accordo con le banche del consorzio (i coordinatori Citigroup, J.P. Morgan e UniCredit). La data di avvio delle negoziazioni sul Mta è attesa per il 14 luglio 2017.

L'operazione è tutta in Opv, vende cioè i titoli l'azionista Avio (veicolo societario lussemburghese detenuto per il 50% da Siena Holdco, società controllata da fondi gestiti da Fortress Investment Group, e per il 50% da Verona Holdco, società controllata da Eurocastle Investment Limited, società quotata sull'Euronext di Amsterdam). L'offerta per l'ammissione sul Mta riguarda 28,5 milioni di azioni, pari al 35,63% del capitale, o 34,7 milioni (43,38%) se l'azionista Avio sarl eserciterà integralmente la facoltà di aumentare il quantitativo.

È prevista una greenshoe di ulteriori 2,85 milioni di azioni (10%), incrementabile a 3,47 milioni se verrà esercitata la facoltà di incrementare l'offerta da parte di Avio. Con integrale esercizio della greenshoe le azioni offerte saranno quindi il 39,19% (o il 47,71% con offerta incrementata), mentre Avio scenderà al 58,62% (o 50,1%).

L'Ipo - sulla base di una forchetta indicativa di 8,35-10,25 euro per azione, dovrebbe por-

tare a una capitalizzazione di 653-802 milioni.

In vista dello sbarco sarebbe stato riscontrato un buon interesse degli istituzionali esteri. In un incontro con gli analisti nello scorso marzo Francesco Colasanti, managing director di

Fortress aveva indicato che i comparabili del settore trattano a multipli pari a 10-12 volte il margine operativo lordo atteso per il 2017 e sottolineato anche che DoBank è iscritta attualmente nel bilancio di Fortress a 540 milioni.

Qualche giorno fa, durante la presentazione della quotazione, l'amministratore delegato Andrea Mangoni ha tenuto a sottolineare che la società è un puro servicer indipendente con 17 anni di esperienza nel campo in Italia. Leader di mercato, con una quota del 58% per 81 miliardi di non performing loans in gestione (su un mercato di riferimento complessivo di 140 miliardi), doBank non punta al consolidamento del settore. «Crediamo di avere raggiunto un livello significativo di competitività e di non aver bisogno perciò di acquisizioni per proteggere la nostra quota di mercato. Piuttosto potranno esserci acquisizioni nei business ancillari».

Nel complesso i ricavi lordi della società sono stati pari a 206 milioni nel 2016 con 64 milioni di Ebitda e una marginalità del 31%. La politica dei dividendi prevede un pay-out di almeno il 65%, ma la società ha eccedenze di capitale per oltre 50 milioni. Rothschild agisce in qualità di advisor finanziario di Avio e della società. Legance e Tremonti Romagnoli Piccardi e Associati sono invece gli studi legali coinvolti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

